

ASSEMBLEA DEGLI ALLEVATORI BUFALINI DEL 27/4/23

risoluzione e appello al Prefetto di Caserta



Gli allevatori bufalini casertani, riuniti in assemblea a Casal di Principe presso il centro Don Milani nella NCO su invito del Coordinamento Unitario in Difesa del Patrimonio Bufalino, adottano all'unanimità la seguente risoluzione e inviano al Prefetto di Caserta le richieste con la preghiera di intervenire con urgenza anche per evitare ulteriori irreparabili danni all'allevamento nel territorio, per la caduta delle condizioni minime di fiducia fra il tessuto produttivo, allevatoriale e della sua comunità e la Task Force nominata dalla Regione Campania che ha ispirato, scritto e gestito da dieci anni i fallimentari Piani di eradicazione della Brucellosi e della TBC

Bufalina e Bovina in Provincia di Caserta. E' evidente la mancanza di volontà da parte della Task Force di ripensare la strategia e invertire le azioni messe in campo, inutili per la soluzioni dei problemi sanitari e pericolosissime per il mantenimento del tessuto produttivo e per la dignità e la condizione degli animali che, lo sottolineiamo, oltre che dalla normativa nazionale e internazionale consolidata sono tutelati dalla legge 27 dicembre 2002, n. 292 che dichiara la bufala mediterranea come "Patrimonio Zootecnico Nazionale".

Nel mentre annunciamo la richiesta di incontro con i magistrati per depositare integrazioni alle denunce che abbiamo presentato nei mesi scorsi anche alla luce di quanto sta emergendo in queste settimane, chiediamo al Sig. Prefetto di Caserta, cui rinnoviamo gli apprezzamenti per la costante attenzione che ha riservato alle denunce ed alle proposte avanzate dal Movimento degli allevatori, di darne conto ai Ministri competenti, al Presidente della Regione Campania, alla Presidenza del Consiglio Regionale della Campania ed alla Presidenza della Nona Commissione Permanente del Senato perché, ancora una volta, ogni livello istituzionale sia pienamente informato e assuma responsabilità di fronte al rapido deteriorarsi delle condizioni di sopportabilità determinate dalla mancanza di risposte.

ORA E' IL TEMPO DELLE RISPOSTE E DELLA CONDIVISIONE DELLE SOLUZIONI

- Anche alla luce dei dati emersi che certificano il fallimento degli obiettivi posti dal Piano adottato con la delibera 104/22 e dalle evidenze che stanno emergendo sia nella sede Comunitaria (la Commissione Europea, per bocca della Commissaria Stella Kyriakides, a fronte della Petizione presentata dal Coordinamento Unitario ha ricordato che la responsabilità della attuazione dei Piani e dei loro risultati sta in capo ai Governi Nazionali ed alle Regioni) sia nella sede delle prime audizioni presso la Nona Commissione del Senato dove le gravissime informazioni, emerse a seguito delle dichiarazioni del Gen. Luigi Cortellesa, rendono chiara la irresponsabilità della gestione dei Piani da parte della Regione e la evidente volontà dell'impianto normativo del Piano attuale di proseguire nella eradicazione delle aziende e non certo della malattia,
- in particolare quest'ultimo (**a prescindere dalle contestazioni degli allevatori sui metodi e procedure illegittime che provocano in ogni caso un numero altissimo di falsi positivi**) ha ammesso in maniera esplicita:
 - a)** che i capi bufalini vengano abbattuti all'esito delle sole prove indirette omettendo del tutto il riferimento alle regole europee (reg. ue 689/2020 in vigore dall'aprile 2021 e alla o.m. sanita' 14 giugno 2022 pubblicata in g.u. 25 giugno 2022 n. 147).
 - b)** in qualità di commissario per l'attuazione del piano regionale per la eradicazione delle malattie infestive degli allevamenti approvato con deliberazione della g.r.c. n. 104 del marzo 2022, non ha mai richiesto ai competenti organi di disporre l'adeguamento del piano alle disposizioni surrichiamate;
 - c)** ha ammesso che le pratiche per i rimborsi agli allevatori giacevano da anni negli archivi della asl caserta senza esito e addirittura ha rimarcato che per alcuni il rimborso risultava impossibile per la morte degli stessi;
 - d)** ha posto in rilievo come il propagarsi della brucellosi derivi anche dalla circostanza che i canali che attraversano gli allevamenti in provincia di caserta sono altamente inquinati e ha rilevato la responsabilità del Consorzio di Bonifica del Volturno che non ha mai sostenuto un'azione tesa a liberare i canali dalle ostruzioni che hanno provocato il disastro delle inondazioni negli allevamenti; ha altresì ammesso che solo grazie al suo intervento il Consorzio medesimo avrebbe attivato sia pure in maniera del tutto parziale la pulizia di appena 13 km rispetto ai 2000 km di canali consortili mai ripuliti; va aggiunto che il predetto consorzio risulta amministrato da circa otto anni direttamente dalla Regione Campania a mezzo di un commissario straordinario.
 - e)** ha riconosciuto che le misure per la biosicurezza (per il modo come sono state imposte dalla regione) sono state solo un aggravio di costi per le imprese senza aver contribuito a risolvere i problemi
 - f)** ha ammesso che il piano imposto dalla regione non garantisce agli allevatori che dopo aver sostenuto spese ingentissime per la biosicurezza ed aver rispettato le prescrizioni possano avere l'autorizzazione a ripopolare ricevendone insopportabili danni economici in ragione della circostanza per cui i tecnici "non ci hanno pensato"
- sottolineando che il Coordinamento Unitario e il Movimento "Salviamo le Bufale" hanno sempre operato per facilitare soluzioni e ricucire il rapporto fra istituzioni e società indebolito dagli effetti negativi dei Piani, con

l'obiettivo di contribuire a risolvere i problemi della Brucellosi e della TBC in provincia di Caserta come da oltre dieci anni non è stato fatto per i gravissimi errori di impostazione della strategia messa in campo dalla TASK Force regionale (dopo che al contrario si era riusciti nell'azione sviluppata fra il 2007 e il 2011 nello stesso territorio e in condizioni persino più problematiche grazie ad un intervento voluto e concertato con il Governo Nazionale),

- registrando con grande soddisfazione che l'intero Parlamento Italiano, all'unanimità dei voti e con il consenso del Governo che lo ha assunto, ha votato l'Ordine del Giorno n. G/452/7/1 e 5 al DDL n. 452 presentato da alcuni parlamentari con la prima firma del Presidente della Nona Commissione DEL Senato, Senatore Luca De Carlo, con cui si impegna il Governo ad attuare una profonda revisione del Piano e del suo approccio
- ritenendo che le proposte che vi sono comprese sono una base sufficiente da cui ripartire per impostare e implementare un confronto con la Regione Campania e con gli allevatori finalizzato a trovare soluzioni condivise (condizione indispensabile per realizzare un Piano di successo)
- nel convincimento che l'obiettivo comune da perseguire, nell'interesse di tutti i cittadini, degli operatori della filiera e dei responsabili istituzionali, sia quello di mettere in campo un Piano che finalmente risolva i problemi delle zoonosi insieme ad una azione di rilancio dell'allevamento bufalino in provincia di Caserta, garanzia e premessa per la tutela e la valorizzazione di un prodotto di territorio irripetibile garantito nel tempo dagli allevatori e dai trasformatori artigianali e dono di animali straordinari il cui rispetto è condizione imprescindibile,
- ribadendo che la prima delle azioni necessarie per ricostruire il clima di fiducia necessario a sviluppare un confronto utile e trasparente sia il ritiro delle deleghe alla Task Force Regionale,

CHIEDIAMO AL PREFETTO DI CASERTA

di convocare un tavolo presso la Prefettura (o in qualsiasi altro luogo ritenesse opportuno e utile) con la presenza delle delegazioni degli allevatori, del Presidente della Regione Campania e Assessore alla Salute Dott. Vincenzo De Luca, di rappresentanti del Governo Nazionale,

per confrontarsi su

come dare seguito alle indicazioni dell'Ordine del Giorno n. G/452/7/1 e 5 al DDL n. 452 approvato dal Parlamento con il consenso del Governo e, su quella base, come reimpostare in maniera efficace il Piano di Eradicazione della Brucellosi e della TBC in Regione Campania

ESTRATTO DELL'ODG G/452/7/71 E 5 AL DDL N.452 DEL 2023

IMPEGNA IL GOVERNO

“a valutare l'opportunità di intraprendere iniziative volte al contenimento e all'eradicazione delle patologie infettive del bestiame bufalino italiano, con la piena applicazione del Regolamento UE n. 689/2020, in cui siano previste, in particolare, le seguenti misure prioritarie:

- a) l'autocontrollo sanitario ed il pieno riconoscimento del ruolo dell'allevatore in quanto OSA (Operatore di Sicurezza Alimentare) che assicura e garantisce la salute del bestiame e la qualità igienico-sanitaria delle produzioni zootecniche, avvalendosi della collaborazione di veterinari aziendali e dei Laboratori Ufficiali riconosciuti dallo Stato;
- b) l'adozione di nuovi piani provinciali di profilassi per il contenimento e l'eradicazione delle patologie infettive del bestiame bufalino allevato, in particolare la brucellosi e la tubercolosi, nel pieno rispetto delle norme della World Animal Health Organization (OIE) e dei Regolamenti (UE), prevedendo l'uso dei vaccini;
- c) la tracciabilità del latte bufalino per garantire il controllo igienico-sanitario della filiera di produzione, in tal senso definendo le modalità con cui l'Autorità competente, addetta al controllo igienico-sanitario dei prodotti di origine animale, ne assicuri la vigilanza, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116 e del regime di cui al Regolamento UE 2017/625;
- d) l'istituzione di un "tavolo di confronto permanente" presso il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, formato da rappresentanti del medesimo ministero dell'agricoltura e del ministero della salute, dai rappresentanti del settore dell'allevamento bufalino, segnatamente della Provincia di Caserta, da esponenti della regione Campania e della ASL competente, finalizzato a monitorare e verificare costantemente la corretta applicazione dei sopra citati piani provinciali e delle speciali procedure operative, al fine di limitare al massimo gli abbattimenti degli animali allevati.

si allegano il testo integrale dell'odg e le lettere inviate ai ministri dal coordinamento